

Comuni di : Monteleone , Anzano e Sant'Agata

Provincia di : Foggia

Regione : Puglia

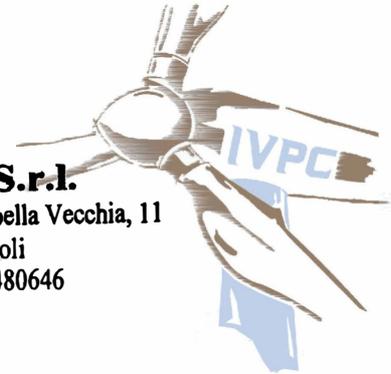
PROponente



IVPC S.r.l.
Sede legale : 80121 Napoli (NA) - Vico Santa Maria a Cappella Vecchia 11
Sede Operativa : 83100 Avellino - Via Circumvallazione 108
Indirizzo email ivpc@pec.ivpc.com

I.V.P.C. S.r.l.
Vico Santa Maria a Cappella Vecchia, 11
80121 Napoli

P.IVA: 01895480646
Antes



OPERA

PROGETTO PER IL RIFACIMENTO E POTENZIAMENTO DI UN PARCO EOLICO

OGGETTO

TITOLO ELABORATO :

Analisi Paesaggio Agrario

DATA :	Luglio 2023	N°/CODICE ELABORATO :	R_15	
SCALA :				
Tipologia :	R (relazione)	Formato :	A4	Lingua : ITALIANO

I TECNICI

Progettazione, Coordinamento e progettazione elettrica	<p>STUDIO INGEGNERIA ELETTRICA MEZZINA dott. ing. Antonio Via Tiberio Solis n.128 71016 San Severo (FG) Tel. 0882.228072 Fax 0882.243651 e-mail: info@studiomezzina.net web: www.studiomezzina.net</p>	
Studio archeologico	<p>NOSTOI s.r.l. Dott.ssa Maria Grazia Liseno Tel. 0972.081259 Fax 0972.83694 E-Mail: mgliseno@nostoisr.it</p>	<p>Studio idraulico geologico e geotecnico</p> <p>Dott. Nazario Di Lella Tel./Fax 0882.991704 cell. 328 3250902 E-Mail: geol.dilella@gmail.com</p>
Studio strutturale	<p>Ing. Tommaso Monaco Tel. 0885.429850 Fax 0885.090485 E-Mail: ing.tommaso@studiotecnicomonaco.it</p>	<p>Consulenza topografica</p> <p>Geom. Matteo Occhiochiuso Tel. 328 5615292 E-Mail: matteo.occhiochiuso@virgilio.it</p>
Studio acustico	<p>STUDIO FALCONE Ingegneria</p> <p>Ing. Antonio Falcone Tel. 0884.534378 Fax. 0884.534378 E-Mail: antonio.falcone@studiofalcone.eu</p>	<p>Analisi paesaggistica e studio di impatto ambientale</p> <p>Dott. Agr. Pasquale Fausto Milano Tel. 3478880757 E-Mail: milpaf@gmail.com</p>

01	Luglio 2023	Rimissione progetto definitivo a seguito integrazione Mase	Studio Mezzina	IVPC s.r.l.
00	Settembre 2022	Emissione progetto definitivo	Studio Mezzina	IVPC s.r.l.
N° REVISIONE	DATA	OGGETTO DELLA REVISIONE	ELABORAZIONE	APPROVAZIONE

Proprietà e diritto del presente documento sono riservati - la riproduzione è vietata.

Sommario

1	. INTRODUZIONE	2
1.1	I Paesaggi dell’Ambito dei “ <i>Monti Dauni</i> ”	5
1.2	Caratteri agronomici e colturali	6
2	. IL PAESAGGIO AGRARIO NELL’AREA DI PROGETTO	7
3	. CONCLUSIONI	11

1. INTRODUZIONE

Il presente studio è connesso al Progetto di Rifacimento e Potenziamento di un Parco Eolico esistente costituito da un gruppo di impianti ricadenti nei Comuni di Monteleone di Puglia, Anzano di Puglia, Sant'Agata di Puglia, tutti in provincia di Foggia, nella Regione Puglia, con opere di connessione che si sviluppano nei medesimi comuni.

L'impianto esistente da dismettere è di proprietà della società **IVPC S.R.L.**

In particolare, l'impianto esistente è composto in totale da n. 82 aerogeneratori tripala con torre tralicciata, di cui n. 46 modello Vestas V42 e n. 36 modello Vestas V44, tutte di potenza nominale pari a 0,60 MW, per una potenza complessiva di 49,20 MW.

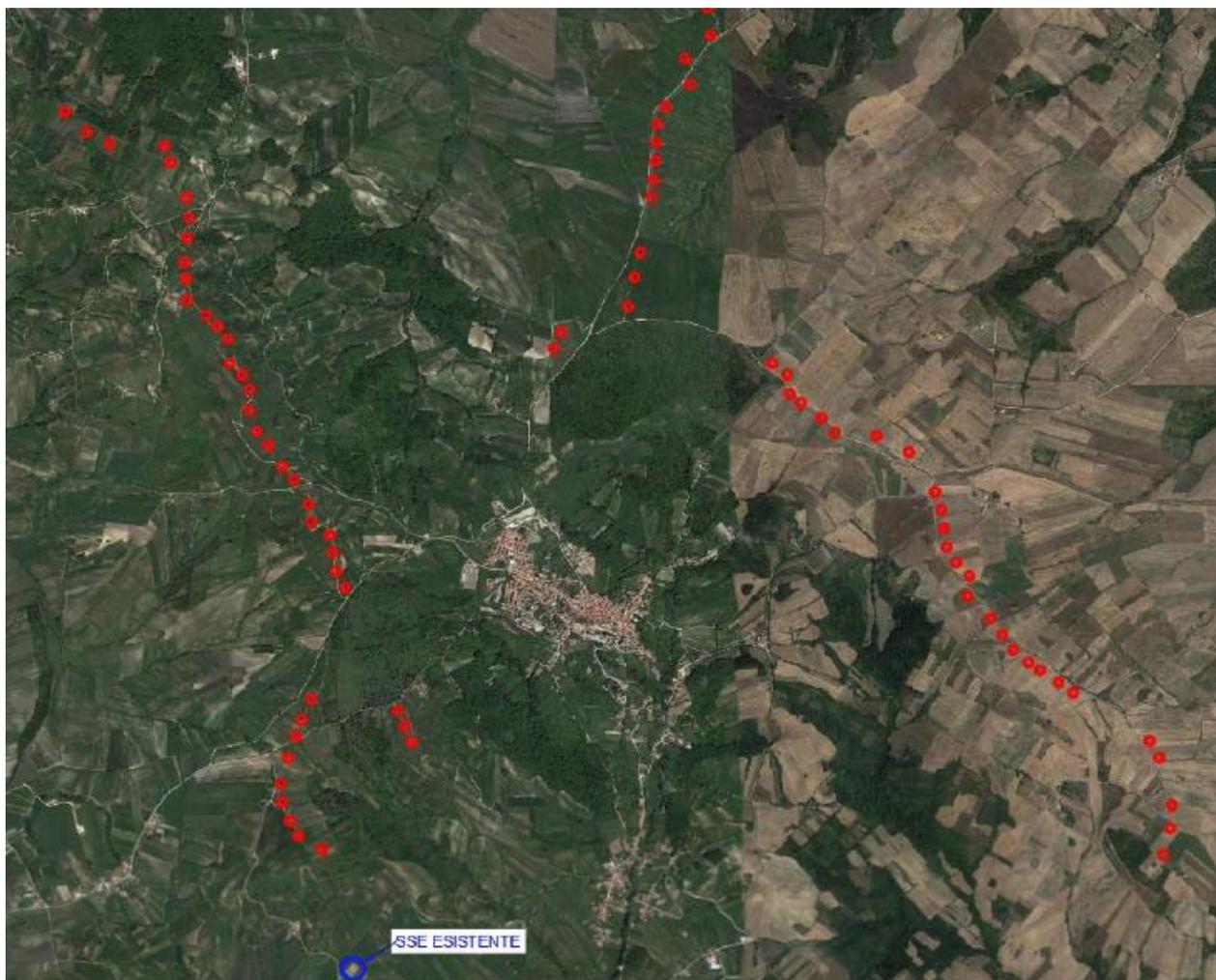


Figura 1.1. – Impianto eolico esistente da dismettere.

Il nuovo impianto, che sostituirà quello attualmente esistente, sarà costituito da n. 12 aerogeneratori tripala con torre tubolare, avente altezza al mozzo pari a 101 m e un diametro del rotore pari a 158 m, di potenza nominale pari a 6,1 MW, per una potenza complessiva di 115,90 MW.



Figura 1.2. – Impianto eolico di progetto.

Il rifacimento progettuale trova fondamento nei vantaggi che si possono trarre dagli interventi di repowering, come:

- Ottimizzazione della localizzazione delle nuove turbine grazie alla conoscenza della risorsa eolica acquisita durante la gestione dell'impianto;
- Incremento delle prestazioni a valle dell'intervento con aumenti di performance;
- Riduzione del numero di turbine che consente una riduzione dell'impatto visivo;
- Utilizzo di aree già sfruttate per impianti eolici riducendo così il consumo di ulteriore suolo;
- Opportunità di sfruttare infrastrutture esistenti, quali cavidotti e strade, con minori costi e impatti sul territorio;
- Minore manutenzione e nuove opportunità di lavoro.

L'area interessata dal progetto del parco eolico ricade nella regione geografica storica "*Subappennino (1° livello)*",

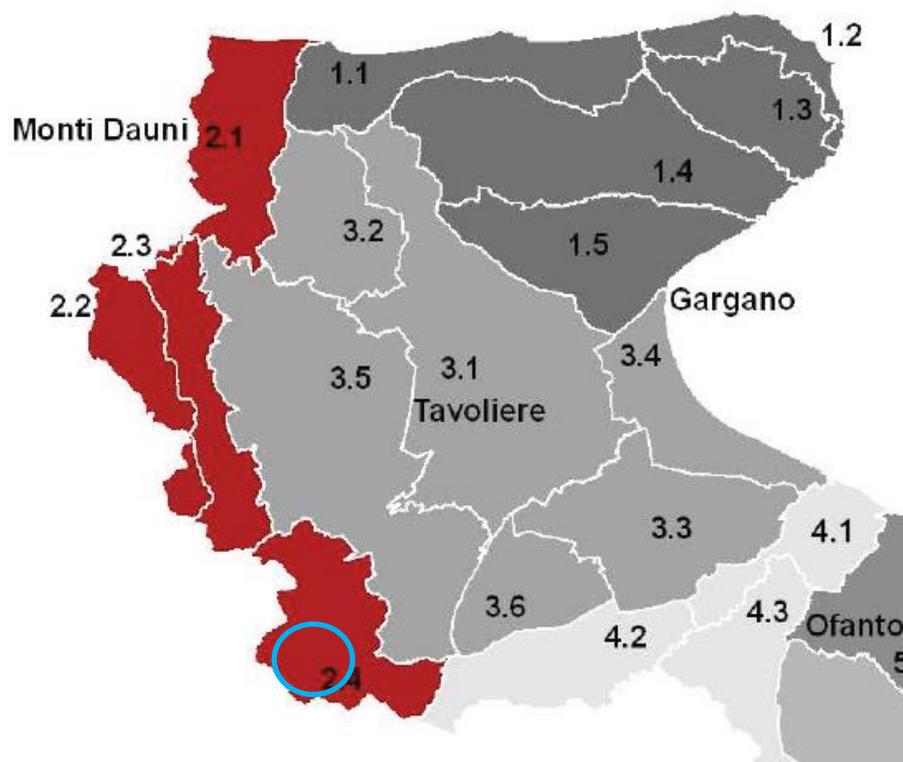


Figura 1.3. – Regione geografica storica “Subappennino (1° livello)”: in blu l’area di progetto.

Ambito di paesaggio 2. “Monti Dauni”

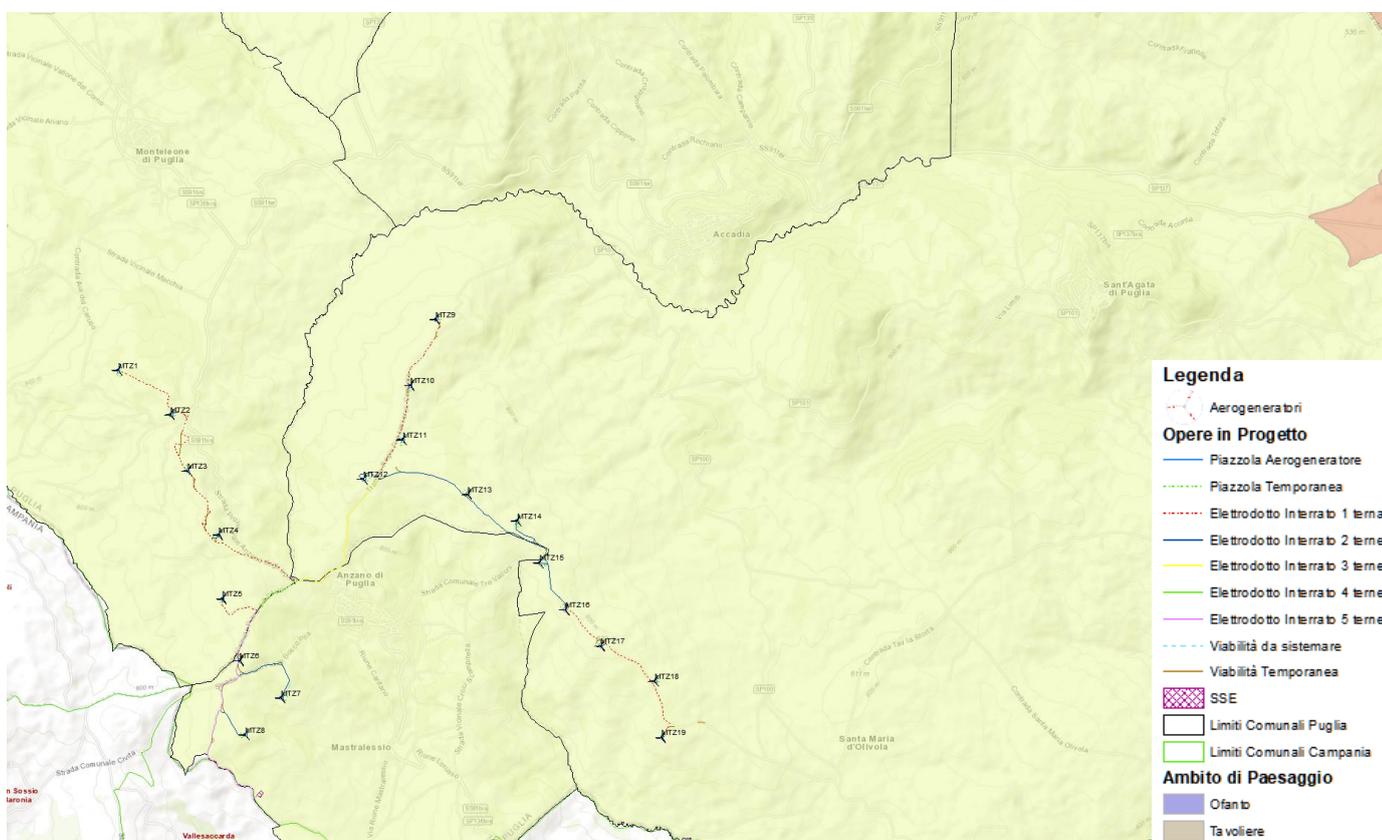


Figura 1.4. – Ambito di Paesaggio 2. “Monti Dauni”: dettaglio area di progetto.

e Figura territoriale 2.4 “I Monti Dauni meridionali”.

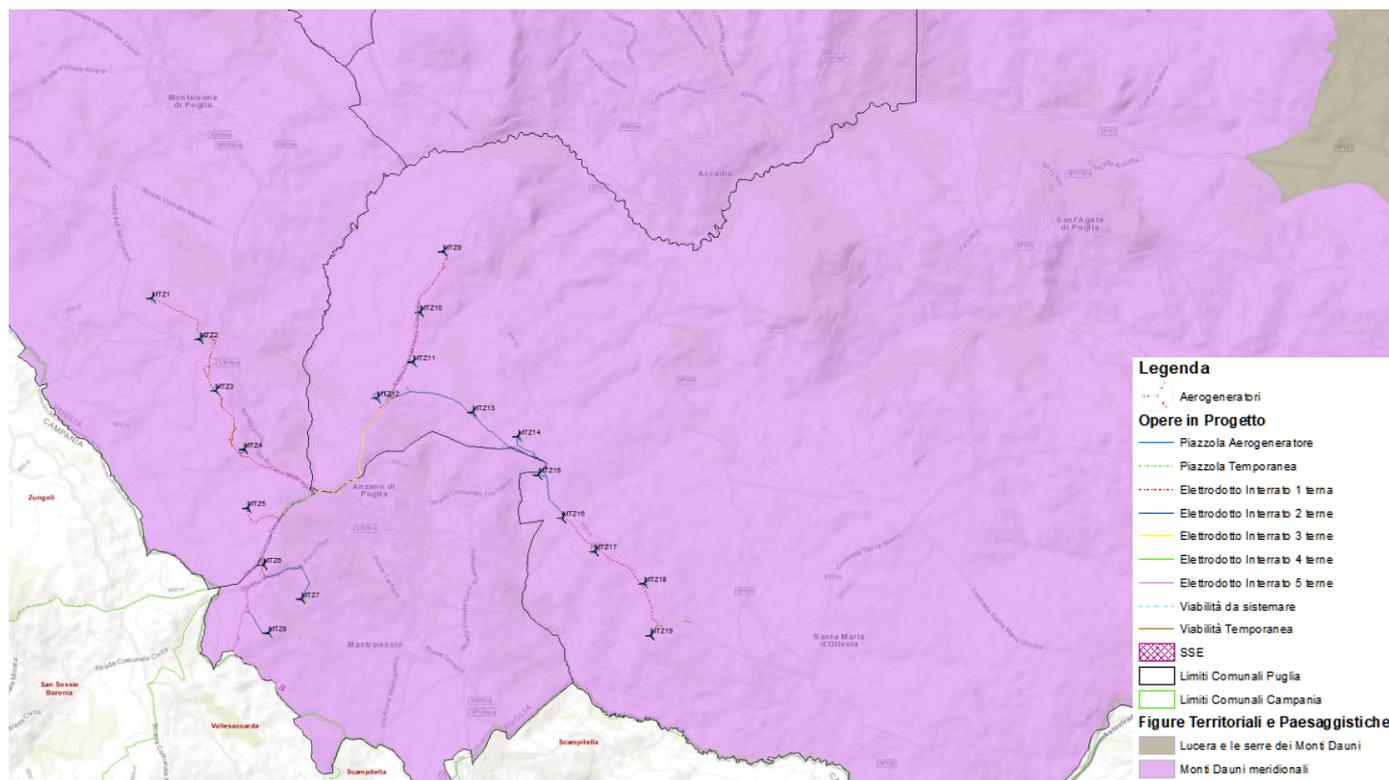


Figura 1.5. – Figura territoriale 2.4 “I Monti Dauni meridionali”: dettaglio area di progetto.

L’ambito dei Monti Dauni è rappresentato prevalentemente dalla dominante geomorfologica costituita dalla catena montuosa che racchiude la piana del Tavoliere e dalla dominante ambientale costituita dalle estese superfici boscate che ne ricoprono i rilievi.

Poiché, al contrario dell’Altopiano del Gargano, la catena montuosa degrada nelle colline dell’Alto Tavoliere senza bruschi dislivelli, per la delimitazione dell’ambito è stata considerata la fascia altimetrica intorno ai 400 m slm lungo la quale è rilevabile un significativo aumento delle pendenze. Questa fascia rappresenta la linea di demarcazione tra i Monti Dauni e l’ambito limitrofo del Tavoliere sia da un punto di vista litologico (tra le argille dell’Alto Tavoliere e le Formazioni appenniniche), sia di uso del suolo (tra il seminativo prevalente della piana e il mosaico bosco/pascolo appenninico), sia della struttura insediativa (al di sopra di questa fascia si sviluppano i mosaici periurbani dei piccoli centri appenninici che si affacciano sulla piana).

1.1 I Paesaggi dell’Ambito dei “Monti Dauni”

I morfotipi presenti nell’ambito dei Monti Dauni si dispongono fondamentalmente su due strutture territoriali, le valli del fiume *Fortore* e del torrente *Saccione* e il rilievo subappenninico, lungo i quali si compongono territori rurali notevolmente differenti.

La valle del fiume Fortore, si caratterizza per la struttura fluviale scarsamente ordinatrice il tessuto rurale circostante dal punto di vista della giacitura della trama agraria, il cui orientamento è caratterizzato dall’andamento fluviale solo in una porzione minoritaria della pianura agricola. Dall’altro lato però, le grandi estensioni agricole sono caratterizzate dalla presenza del seminativo,

talvolta irriguo. Man mano che ci si allontana dall'asta fluviale verso est, la monocoltura prevalente del seminativo lascia spazio a una trama più fitta caratterizzata dalla dominanza delle colture seminate poste sulle dolci vallate delle propaggini garganiche. Verso ovest invece è presente un paesaggio rurale dominato dalla presenza dell'oliveto e più in generale da un fitto mosaico agricolo, dalle geometrie piuttosto variegate, che connotano la lieve altura da cui scende una fitta ma poco incisa rete scolante composta da piccoli canali e fossi che scendono lungo le due valli fluviali. L'alta valle del Fortore invece, si connota per la presenza di tipologie rurali a trama fitta sempre a dominanza del seminativo, che si presentano anche in associazione all'oliveto. Il paesaggio ondulato delle grandi estensioni seminate segna lo sfumato confine verso il Tavoliere. Come limite tra i due paesaggi rurali si può identificare la fascia dei seminativi a trama fitta (anche se non molto marcata) posti a quota superiore rispetto alla linea degli insediamenti di Castelnuovo Monterotaro, Castelvecchio di Puglia e Castelnuovo della Daunia, caratterizzati da un paesaggio rurale circostante frammentato e di tipo periurbano.

Al di sopra della fascia dei seminativi collinari, le forme del rilievo costituiscono la struttura su cui poggia il mosaico agro-silvo-pastorale che caratterizza i Monti Dauni. Certamente si tratta di un confine sfumato, difficilmente identificabile nel quale la presenza del bosco si inserisce a poco a poco nella trama, man mano più marcata dei seminativi per poi costituire un modello a isole di superfici boscate, fino a definire un mosaico dove si incontra anche la presenza di pascolo.

A ovest invece, oltre la linea del crinale, risulta rilevante la presenza del mosaico bosco-oliveto, bosco oliveto e seminativo, che si ritrova poco sotto la quota della linea degli insediamenti di Carlantino, Celenza Valfortore, S. Masco la Catola. Man mano che si scende di quota, sempre rimanendo nel versante ovest, aumenta la presenza del seminativo di collina che si connota sempre per la presenza di una trama fitta, scandita dalla presenza di filari, alberature e piccole fasce boscate. Anche nella porzione meridionale dell'ambito è presente il mosaico agro-silvo-pastorale ed è maggiormente caratterizzato dalla presenza dell'oliveto frammisto a bosco, in particolare come tessuto rurale che circonda i piccoli centri urbani, connotati peraltro da una modestissima estensione del tessuto agricolo periurbano. Man mano che ci si avvicina al bacino idrografico dell'Ofanto invece, si ripresenta la predominanza del seminativo di collina a trama fitta, alternato al pascolo.

Il territorio più propriamente subappenninico dell'ambito conserva i caratteri e i valori del tipico territorio rurale montano, nel quale si alternano alture coltivate a seminativo con elementi di naturalità: in questo contesto contribuiscono a elevare il valore del paesaggio rurale subappenninico i mosaici agricoli disposti a corona intorno agli insediamenti montani.

1.2 Caratteri agronomici e culturali

L'ambito copre una superficie di circa 140.000 ettari di cui il 26% (37000 ha) è costituito da aree boschive, pascoli ed incolti. In particolare, i boschi di latifoglie coprono circa 19500 ha, le aree a pascolo 7800 ha ed i cespuglieti ed arbusteti 6100 ha.

Gli usi agricoli predominanti comprendono i seminativi non irrigui con il 54% (75000 ha) dell'ambito, e le colture permanenti con il 5%, di questi, la massima parte è costituita da uliveti (5900 ha).

Le colture irrigue, sporadiche su tutto l'ambito, sono essenzialmente le orticole e cereali.

I suoli di tutto l'Appennino Dauno sono calcarei, con profondità, drenaggio e tessitura variabili. La fertilità nel complesso è buona; i limiti colturali sono rappresentati dalle quote e dalle pendenze elevate.

Le colture prevalenti per superficie investita e valore della produzione sono rappresentate dai cereali e fra queste il grano duro e le foraggere che riprendono le due più importanti vocazioni del territorio. La produttività agricola è di tipo estensiva per tutta la superficie dell'ambito.

2. IL PAESAGGIO AGRARIO NELL'AREA DI PROGETTO

Il territorio della figura afferisce in gran parte al morfotipo territoriale 18, "*Il sistema insediativo lineare delle valli del Carapelle e del Cervaro*", un sistema di distribuzione dei centri lungo le strade che risalgono le valli fluviali del Carapelle e Cervaro. Questi due corsi d'acqua permanenti connettono fortemente dal punto di vista ambientale questa figura alle strutture territoriali e paesaggistiche del Tavoliere. Su queste due valli si struttura tutto il sistema insediativo, che si compone di centri arroccati sulle alture interne, rivolti ai crinali dei Monti Dauni più che sulla pianura del Tavoliere. Una viabilità secondaria, parallela alle valli, articola l'organizzazione a sistema dei centri afferenti alla figura territoriale:

- Orsara di Puglia, Bovino, Deliceto, Panni, Monteleone di Puglia, Accadia, Sant'Agata di Puglia, Anzano.

Rilevanti salti di quota fanno sì che le relazioni esterne siano legate a poche strade che attraversano il paesaggio, condizionandone la percezione; le masse di vegetazione e i forti movimenti del terreno caratterizzano la figura territoriale; i boschi sono attraversati da strade con sezioni ridotte per adattarsi alla natura del terreno; gli edifici rurali sono episodici, rispetto alla maggiore densità del vicino Tavoliere, e indicano la minore dimensione dell'azienda agricola; qui le trasformazioni contemporanee risultano frammentate e leggibili ad una scala più minuta, e si relazionano essenzialmente al pascolo e all'agricoltura. Unici elementi che mostrano la contemporaneità nelle campagne sono i macchinari agricoli e le torri con gli aerogeneratori.

L'intervento oggetto di studio interessa i territori comunali di Monteleone di Puglia (FG), Anzano di Puglia (FG) e Sant'Agata di Puglia (FG).

L'area su cui sorgerà il parco eolico oggetto del presente studio può essere suddivisa in due settori, in quanto affianca per lati opposti il centro abitato di Anzano (FG). Si individua ad ovest del centro abitato il Settore 1 composto da n. 8 aerogeneratori, mentre ad est del centro abitato il Settore 2 con n.11 aerogeneratori.

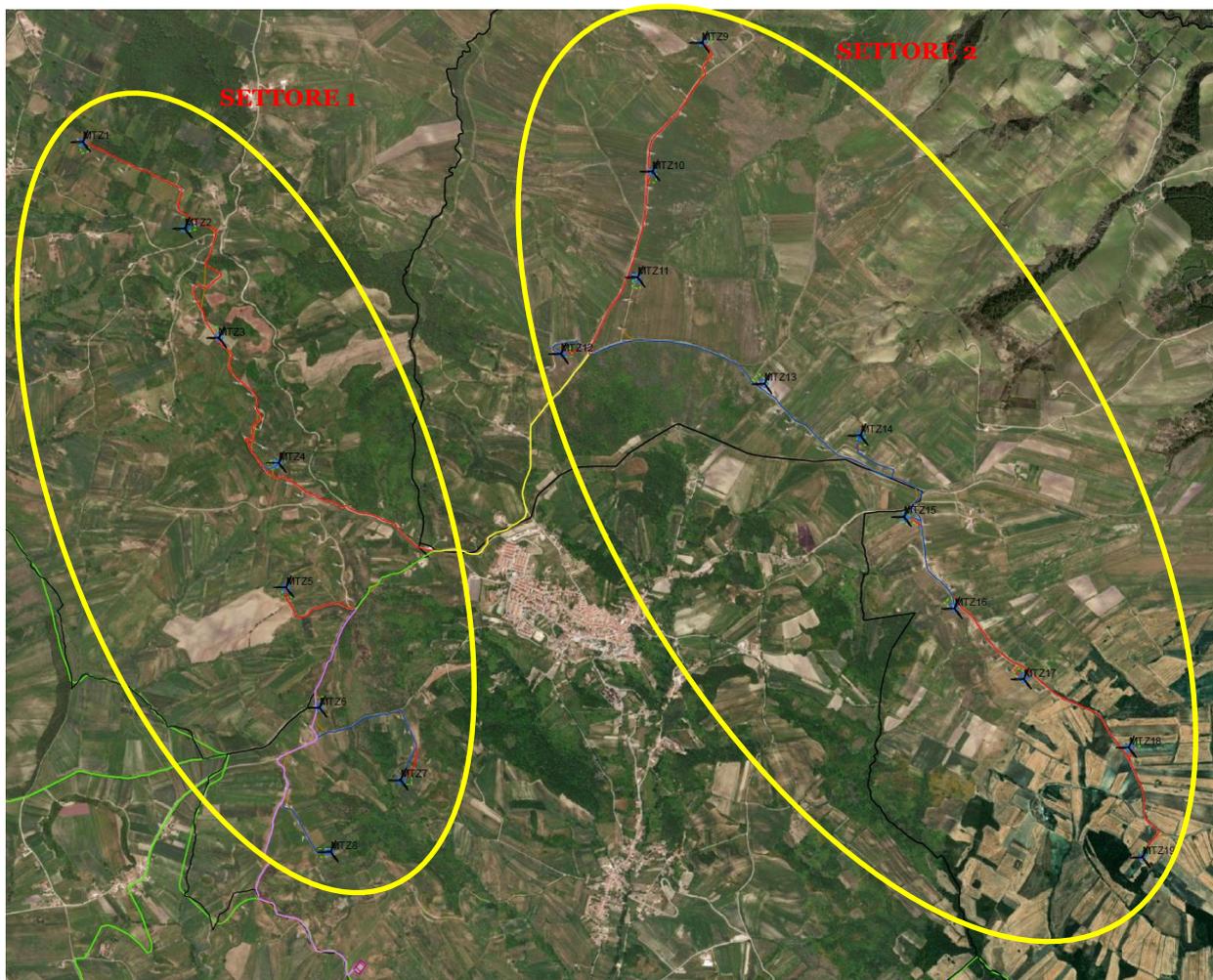


Figura 2.1. – Localizzazione del sito di installazione dell’impianto (in giallo i due settori) su Google Earth.

Sotto l’aspetto orografico l’area in esame presenta una superficie in quota variabile da 671 m a 869 m slm, mentre sotto l’aspetto urbanistico tutta la zona è agricola, con presenza di attività agricole di piccole e medie dimensioni.

In relazione alle schede strutturali di sintesi del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale, il progetto interessa diverse morfotipologie rurali, in particolare:

- **SETTORE 1**: l’area di progetto ricade in diverse categorie rurali, ovvero:
 - ✓ **Cat. 1 – Monocolture prevalenti 1.7 “Seminativo a trama larga”;**
 - ✓ **Cat. 4 – Mosaici agro-silvo-pastorali:**
 - **4.2 “Seminativo/bosco e pascolo”;**
 - **4.7. “Seminativo/arbusteto”;**

Il Valore caratterizzante del paesaggio rurale dell’area di intervento, risulta essere la profondità e la grande estensione. La scarsa caratterizzazione della trama agraria esalta questa dimensione ampia, che si declina con varie sfumature a seconda dei morfotipi individuati sul territorio. Secondo valore qualificante e caratterizzante il paesaggio risulta essere il sistema idrografico, che, partendo da un sistema fitto, ramificato e poco inciso tende via a organizzarsi su una serie di corridoi ramificati.

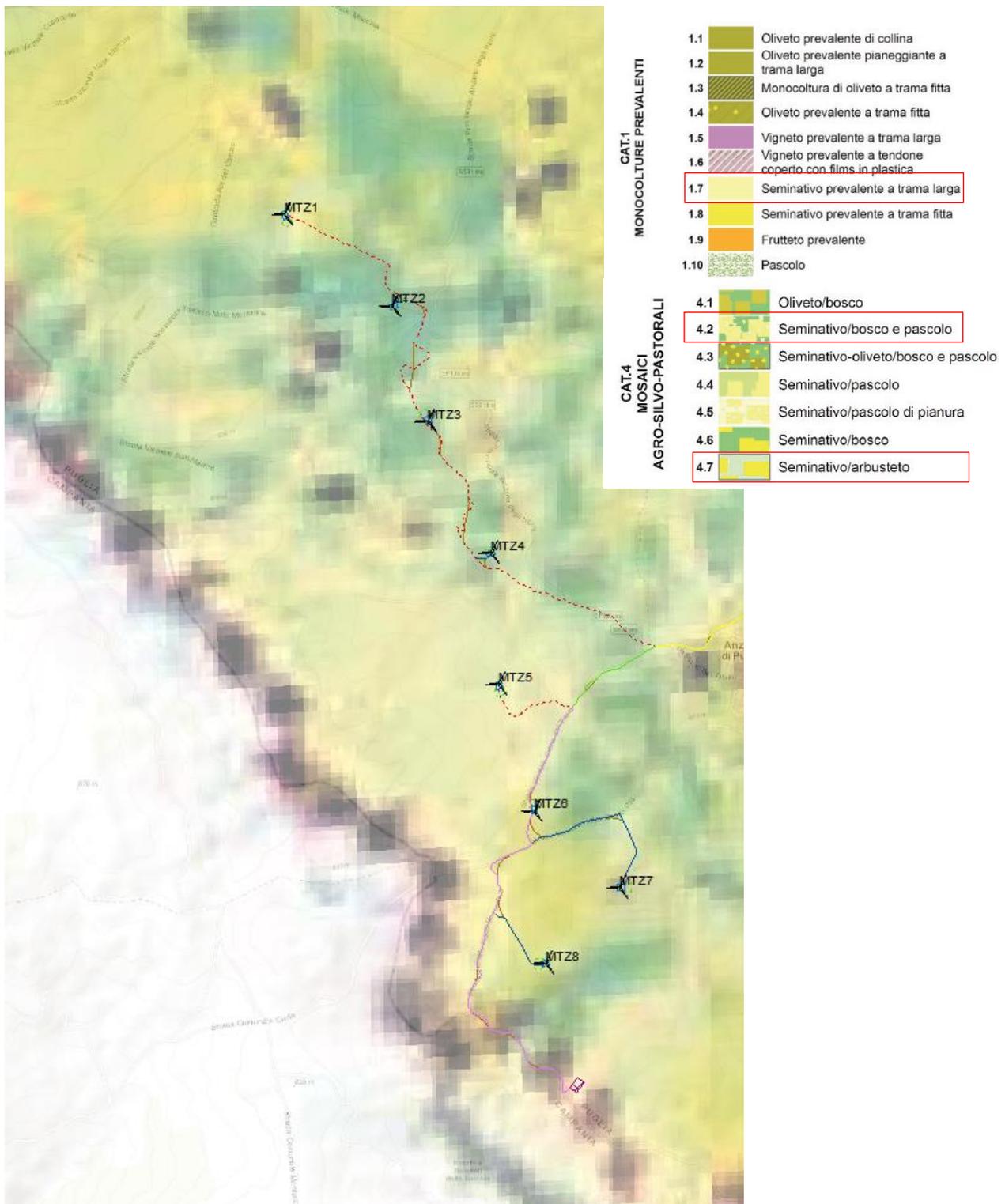


Figura 2.2. – Stralcio “Morfologia Rurale del PPTR” Settore 1.

- **SETTORE 2:** l'area di progetto ricade principalmente nella **Cat. 1 – Monocolture prevalenti 1.8 “Seminativo prevalente a trama fitta”**, in cui è costante la persistenza degli usi agro-silvo-pastorali con alcuni processi di ricolonizzazione da parte della vegetazione spontanea.

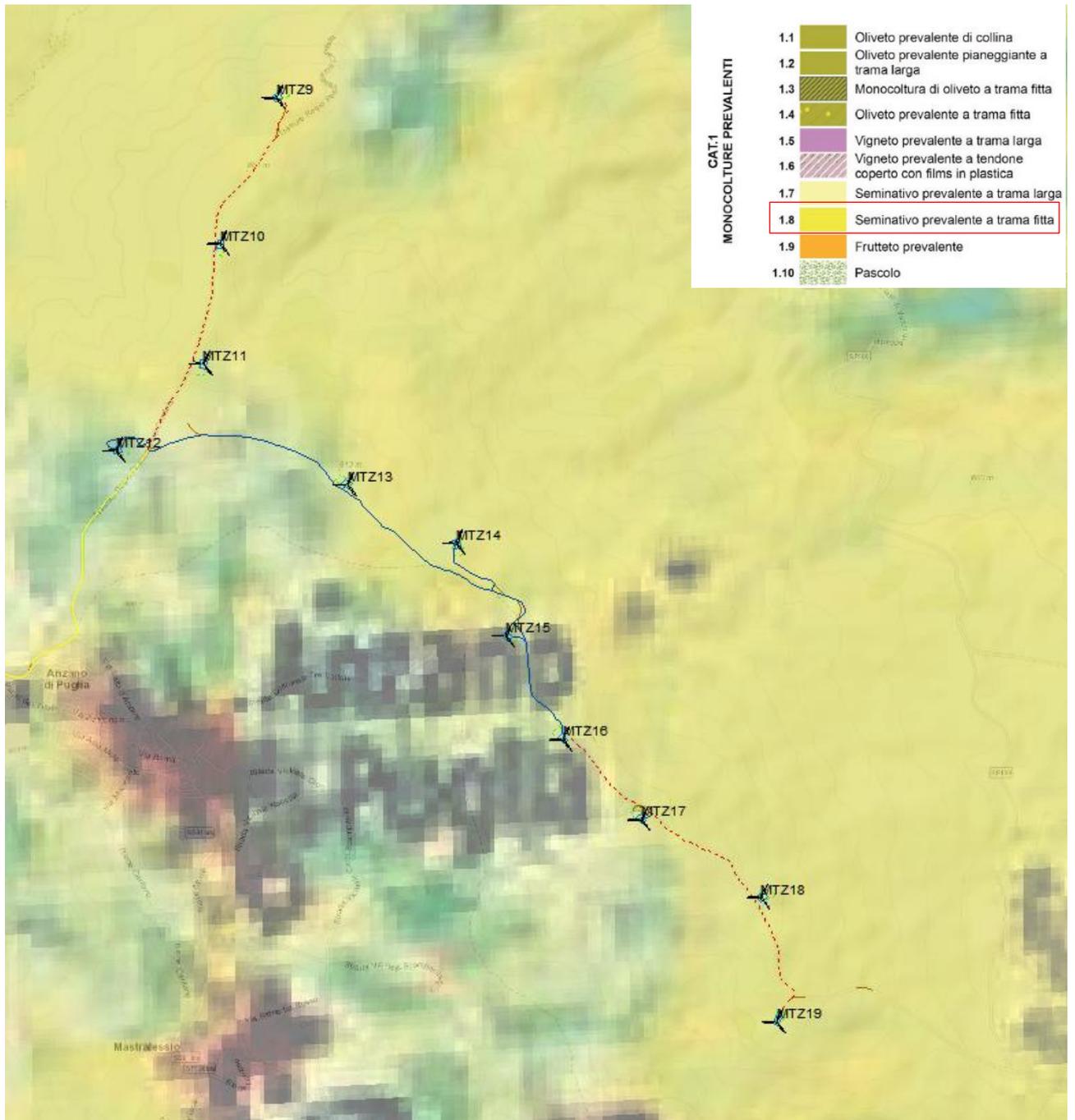


Figura 2.3. – Stralcio “Morfologia Rurale del PPTR” Settore 2.

3. CONCLUSIONI

Dal confronto diretto con le indagini di campo, il paesaggio agrario risulta avere le stesse caratteristiche di quanto descritto nelle schede di analisi del PPTR. Infatti l'area di intervento è caratterizzata da appezzamenti medio-grandi (oltre 50 ha) che evidenziano il carattere della grande estensione senza elementi direttori ed organizzatori del territorio, per quei territori a seminativo con prevalente trama larga e fitta sede di alcuni aerogeneratori e relative opere accessorie.

Con quest'analisi si può affermare che l'intervento non comporta criticità di rilievo nella parte caratterizzata dalla grande estensione, mentre presenta delle piccole criticità con la rete dei cavidotti e delle strade di accesso agli aerogeneratori, che però verranno mitigate con interventi non invasivi (vedere Relazione Generale allegata al progetto).

Infine rispetto ai beni paesaggistici naturali ed antropici (muri a secco, filari alberati e alberi monumentali) l'intervento non comporta alcuna interferenza in quanto assolutamente inesistenti.